

Problematiche generali: importanza e limiti della sieroinmunologia parassitaria  
Romualdo Grande  
Laboratorio di Microbiologia Clinica, Virologia e Diagnostica delle Bioemergenze.  
AO Luigi Sacco Polo Universitario Milano

In Italia la parassitologia medica si basa essenzialmente sul microscopio.

Sebbene questo approccio possa apparire semplice nella sua applicazione, in realtà trascina al suo interno delle criticità che nell'ambito delle politiche sanitarie nazionali stanno diventando sempre più evidenti. La più importante è proprio quella su cui si basa questa tipologia di esame: il tempo operatore. Questo parametro gestionale non può essere più considerato una voce a "basso costo" a fronte dei piani di consolidamento delle strutture sanitarie e del blocco del turn over delle assunzioni nei vari sistemi sanitari regionali. Il classico approccio all'esame parassitologico dei materiali non è più proponibile in base anche alla diversificazione dei quesiti diagnostici che affronta oggi il microbiologo clinico: quesiti diagnostici che trent'anni fa potevano definirsi aneddotici ora riguardano non solo la routine ma anche il lavoro "in urgenza" di ogni professionista.

Un caso emblematico è l'accertamento diagnostico per la malaria, che viene ormai richiesto da tutti i punti di pronto soccorso nel territorio nazionale, da cui la necessità di affiancare alla classica emoscopia altri presidi diagnostici per l'implementazione del risultato.

L'importanza della sieroinmunologia parassitologica è esattamente questo: migliorare le performances diagnostiche dell'esame parassitologico diretto e accorciare i tempi di risposta in maniera indiretta. Riteniamo che sieroinmunologia ed esame parassitologico diretto siano complementari e debbano eseguiti insieme o, almeno, confrontati nei risultati se eseguiti in differenti strutture. Il limite della sieroinmunologia è nella interpretazione nel risultato, che dovrebbe essere valutato contemporaneamente ad altri parametri clinici e laboratoristici. Ciò è dovuto al fatto che la risposta immune contro un elemento complesso come un "metazoo" è molto più eterogenea e complessa di quella innescata contro patogeni più piccoli come virus e batteri. Quindi un approccio al risultato sierologico in maniera classica può essere fuorviante; integrato, però, da un commento sul pannello diagnostico utilizzato potrebbe invece essere fondamentale dal punto di vista diagnostico. L'aggiunta di un commento è importante perché permette al clinico di utilizzare al meglio il referto per la diagnosi e la cura del paziente. Il miglior modo di collaborazione tra clinico e microbiologo sarebbe quello di procedere per quesito diagnostico sul materiale biologico da indagare e non su singola analisi, come viene scritto oggi sulla richiesta per il laboratorio.

Conclusioni: Le tecniche sieroinmunologiche a disposizione del laboratorio di microbiologia per diagnosi indiretta di parassitosi possono essere meglio valutate refertando assieme al risultato un commento che ne aiuti la corretta interpretazione. Ciò richiede una formazione specifica da parte del laureato responsabile. La sieroinmunologia parassitologica non deve essere intesa come una sostituzione dell'esame microscopico diretto ma come una integrazione ad esso, tranne nei casi in cui ciò comportasse un rapporto rischio/beneficio sfavorevole al paziente. Questa integrazione è a nostro avviso necessaria per migliorare il livello di sensibilità di queste metodiche, che attualmente è al di sotto degli altri accertamenti eseguiti comunemente in un laboratorio biomedico.